

Firenze, 30 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Nel 2013 il reddito pro capite in Toscana si è attestato a quota 19.512 €, a fronte di un media nazionale di 17.952 e facendo segnare una diminuzione perfettamente in linea con quella del Paese (-0,4%). Anche la spesa per beni durevoli ha conosciuto una contrazione in linea con quella media nazionale (-5% rispetto a -4,9). In positivo solo il mercato dell'auto usate e quello dell'Information technology (il primo registra una crescita dell'1%, il secondo del 4,3). La provincia più ricca resta Firenze, con 23.121 €, seguita da Siena (con 20.405 €) e Prato (con 18.927 €).

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in Toscana, presentato oggi a Firenze.

Nel 2013 la spesa complessiva per beni durevoli si è attestata a 3.696 milioni €, in calo del 5% sull'anno precedente, quando si era attestata a 3.981 milioni €. Si tratta di un flessione leggermente superiore a quella media nazionale: -4,9%.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Il comparto, nel suo complesso, ha generato in assoluto i maggiori volumi di spesa. Per le auto usate, nel 2013 in Toscana, si sono registrate vendite pari a 879 milioni € (+1% sull'anno precedente); per le auto nuove la spesa è stata di 1.106 milioni € (-5,9%), mentre per l'acquisto di motoveicoli sono stati impiegati complessivamente 94 milioni € (-18,7%).
- **Mobili** – questo comparto, il più rilevante dopo quello delle auto nuove, ha registrato un calo di vendite pari al 6,1%, per un totale di 964 milioni € spesi.
- **Elettrodomestici** – la spesa per gli elettrodomestici grandi e piccoli è diminuita dell'1,7%, arretrando maggiormente rispetto a quanto è avvenuto su scala nazionale (-0,5%). Il valore totale dei volumi di vendita è stato pari a 284 milioni €.
- **Prodotti Informatici** – I consumi di beni ricompresi in questa categoria hanno riportato una crescita del 4,3%, superiore al +4% fatto segnare dalla media del Paese. La spesa totale del comparto è stata pari a 163 milioni €.
- **Elettronica di consumo**: è il settore maggiormente in difficoltà, avendo riportato una flessione dei consumi del 20,4%, per una spesa totale di 207 milioni. Da segnalare che nel 2011, la spesa complessiva in questo settore era pari a 363 milioni.

Le province

Nel 2013 Firenze si è confermata nuovamente come la provincia a reddito più elevato con 23.121 €, seguita da Siena, con 20.405 €. Prato, in terza posizione, ha riportato un reddito inferiore alla soglia del 20.000 € (18.927 €). Arezzo e Massa Carrara, invece, chiudono la classifica, situandosi sotto quota 17.000 €: rispettivamente, con 16.790 € e con 16.197 €. Oltre a Firenze, l'unica provincia a non riportare un calo del suo reddito disponibile è stata Pistoia, che con 18.774 e ha guadagnato lo 0,1% sul 2012.

Per quanto riguarda le spesa in beni durevoli, nel 2013 il Capoluogo mantiene la testa delle classifiche di tutte le voci di spesa analizzate.

Il comparto della mobilità, per quanto riguarda le auto nuove, è stato caratterizzato da dati in flessione in tutte le province. A tenere di più è stata Lucca (-2,9%, per 135 milioni di spesa complessivi). Grosseto, ultima in classifica per volumi (49 milioni), è quella che ha perso di più (-8,9%), dopo Prato (-10,6%, con volumi pari a 84 milioni €). Per quanto riguarda le auto usate, lo scenario è ben diverso. Fatta eccezione per Livorno, Prato e Massa Carrara, tutte le

province recuperano terreno sull'anno passato. A cominciare da **Grosseto (+4,9%**, per un totale di **58 milioni €**). Bene anche **Arezzo (+2%**, per **80 milioni complessivi**), e **Pisa (+1,9%**, per **87 milioni**). Sopra quota 1% anche **Pistoia (68 milioni €** il volume di spesa totale della provincia). Di gran lunga più difficile il contesto per quanto riguarda il mercato dei **motoveicoli**. La provincia che – proporzionalmente - ha perso di meno è stata **Firenze: -15,6%** (con un volume di spesa che si è attestato a quota 30 milioni €). **Livorno** è l'altra provincia che è riuscita a contenere le perdite sotto il 20%: **-16,8%** (per una spesa totale di 14 milioni). **Lucca, Grosseto e Massa Carrara** chiudono invece la classifica con arretramenti tutti superiori al 25%: rispettivamente, **-25,1%** (9 milioni €), **-25,9%** (5 milioni), **-26,1%** (5 milioni).

Relativamente al comparto dei **mobili, Massa Carrara** si presenta come la provincia che, nel 2013, ha saputo tenere meglio la contrazione dei consumi, riportando una **flessione di 4,1%**, pur essendo l'ultima provincia in termini di volumi (**54 milioni €**). **Pisa e Lucca**, invece, sono le uniche due province (Firenze esclusa), che hanno riportato **volumi di spesa superiori ai 100 milioni €**: la prima, per la precisione, ne ha registrati per 110 (-7,4% sul 2012); la seconda, per 102 milioni (-6,5%).

Nel mercato degli **elettrodomestici grandi e piccoli**, tutte le province fanno segnare volumi di almeno 20 milioni, a parte **Massa Carrara, Grosseto e Prato** (rispettivamente con **15, 16 e 19 milioni €**). Oltre a Firenze (77 milioni €), **Pisa supera anche quota 30 milioni**, facendone segnare 32, pur con una flessione di 2,5 punti percentuali.

Continua il momento di difficoltà per l'**elettronica di consumo** che, pur non ripetendo le flessioni registrate tra 2012 e 2011, ha comunque fatto segnare in tutte le province toscane nel 2013 perdite a doppia cifra percentuale: peggio di tutte ha fatto **Grosseto (-24,8%**, per **11 milioni totali**). **Massa Carrara, Lucca, Siena e Firenze** sono invece le sole realtà a non arretrare oltre il 20%: rispettivamente, hanno fatto segnare **-16,7%**, **-17,6%**, **-18,5%** e **-18,6%**, per volumi complessivi che, sempre rispettivamente, sono stati pari a **12, 22, 15 e 57 milioni €**.

Quello dei **prodotti informatici** è anche in **Toscana**, come nel resto d'Italia, il comparto più in salute: **tutte le province conseguono risultati di vendita in crescita**. Da segnalare, in particolare, **Lucca, Siena e Firenze, tutte sopra al 5%**, con Lucca prima con **+5,4%** (per 17 milioni € di spesa totali). Oltre la media regionale del 4,3% anche **Prato**, con **+4,8%**, per un volume totale di vendita pari a 11 milioni.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Toscana

In Toscana il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può non prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio.

Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Simona Viscusi
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic
Responsabile Osservatorio Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701271
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it